

La lettera

CAMBIARE L'ITALIA
RIFORMARE L'EUROPA

MARIO MONTI

Cari cittadini,

Negli ultimi mesi si è molto parlato di "Agenda Monti". Non sono stato io a introdurre questo riferimento, ma diverse forze politiche e della società civile che hanno così inteso ispirarsi all'azione del governo, come linea di confine fra le politiche da fare - o da non fare - nei prossimi anni. Il dibattito che ne è nato è stato incoraggiante. Non solo per il consenso piuttosto ampio che è sembrato emergere, ma soprattutto perché, per la prima volta dopo tanto tempo, i contenuti e il metodo di governo sono tornati al centro di un dibattito politico altrimenti concentrato quasi esclusivamente su schieramenti e scontri tra personalità. Incoraggiato da questi segnali, ho lavorato in modo più sistematico. Questo documento, intitolato "Cambiare l'Italia, riformare l'Europa, agenda per un impegno comune" è il frutto di questo lavoro ed è presentato come primo contributo per una riflessione aperta. Questa agenda vuole dare un'indicazione di metodo di governo e di alcuni dei principali temi da affrontare. Non è un programma di lavoro dettagliato e non vuole avere carattere esaustivo.

Invito tutti coloro che siano interessati a leggere il documento, a dividerlo e a commentarlo con spirito critico, portando il loro contributo di idee e di proposte. Mi auguro che le idee contenute nell'agenda possano contribuire ad orientare le forze politiche nel dibattito elettorale dei prossimi mesi e a suscitare energie nuove presenti nella società civile. Sia io che tutti noi riceviamo appelli numerosi e molto diversi di gruppi, organizzazioni, associazioni e singoli che semplicemente dicono che la gente è molto arrabbiata con il mondo della politica, che talora la disgiusta, ma vorrebbe potersi avvicinare ad una politica diversa.

A quelle forze che manifestassero un'adesione convinta e credibile, sarei pronto a dare il mio apprezzamento e incoraggiamento e, se richiesto, una guida. Questo è il modo in cui intendo rapportarmi con la fase politica che si apre adesso. Ho voluto dirlo con trasparenza, e, spero, chiarezza. Questa mia presa di posizione ovviamente non coinvolge nessuno dei ministri che con me hanno collaborato e di cui sono orgoglioso. Essi possono avere idee coincidenti, oppure in parte o in tutto divergenti. Mi è sembrato comunque utile dare all'opinione pubblica il quadro delle riflessioni che nascono dall'esperienza del Governo che ho presieduto.

